



Maggio 2022



## CASA TYNEFORD di Natasha Solomons

Le prime battute di questo romanzo ci trasportano in un attimo in una grande casa inglese, Tyneford House, in un momento imprecisato poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale.

In realtà nel racconto si snodano i **ricordi** della “voce narrante” su quella Casa o meglio “anche se gli anni si portano via tutto il resto, Tyneford rimane, come un liscio ciottolo di memoria...Quelle estati lunghe e azzurre e calde. Ricordo tutto o almeno credo”.

E così, sul filo della memoria, ecco emergere la storia di Elise Landau che nel 1938 deve partire da Vienna, dove conduce una vita agiata, per andare in Inghilterra a lavorare come cameriera in una grande casa inglese. Ma è anche la storia di tante ragazze ebreo, figlie di famiglie benestanti, che, per fuggire al nazismo, furono mandate a lavorare come cameriere o bambinaie con il “visto di lavoro domestico”: dovevano abbandonare gli agi della loro esistenza fin ad allora privilegiata per lavorare con le rigide condizioni della servitù inglese di allora.

Elise, che diventerà per gli inglesi Alice, non sa nulla dell’Inghilterra, è figlia di una stella dell’Opera di Vienna e di un noto scrittore; non ha mai dovuto fare lavori domestici, ma, per sfuggire dall’Austria in tempo prima delle grandi deportazioni, deve accettare una vita durissima lontano da tutti i suoi affetti, mentre i genitori aspettano un visto per gli Stati Uniti che non arriverà mai.

Nel descrivere le paure e la solitudine della giovane Elise, emerge pian piano la magia di un luogo che segnerà per sempre il suo futuro e che, con il tempo, sembrerà ridarle serenità, felicità e un amore indimenticabile.

L’insorgere della guerra, che toccherà anche l’Inghilterra e Casa Tyneford, richiederà ancora ad Elise sacrificio e determinazione, oltre all’adattamento a nuovi cambiamenti.

Questo romanzo è soprattutto una storia d’amore, sia l’amore verso le persone con cui stabilisci forti relazioni, sia verso un luogo che finisce per rappresentare una parte di se stessi e del proprio destino, ed insieme, pur se in una specie di “sottofondo”, l’amore per la musica e la scrittura, che a volte possono diventare salvifiche.

Come dice l’Autrice nella nota conclusiva, il villaggio di Tyneford è basato su un villaggio “fantasma” della costa del Dorset, dove la vita negli anni trenta del ‘900 rispecchiava le stesse modalità di mille anni prima: la gente viveva di pesca oppure lavorava per la grande casa dei proprietari della tenuta. La seconda guerra mondiale cambiò tutto in modo repentino, le case del villaggio, la tenuta e la grande casa elisabettiana furono requisite e gli abitanti furono allontanati, per non farvi mai più ritorno.

**Qualche cenno sull’autrice:** Natasha Solomons è nata nel 1980, e vive nel Dorset; ha scritto diversi romanzi, tra i quali *I Goldbaum*, *Un perfetto gentiluomo*, e *Io, Monna Lisa* pubblicato da poco dalla Casa Editrice Neri Pozza.